



UNIONE EUROPEA



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica



Progetto Monitoraggio - Azione B.7



Modulo B.7.5 – Il Monitoraggio Modelli di Incentivazione

Agenda

1 **Contesto, obiettivi e logiche dei modelli di incentivazione**

2 **Tipologie di incentivi del modello nazionale**

3 **Tipologie di incentivi del modello regionale**

Allegato

1 Contesto, obiettivi e logiche dei modelli di incentivazione

2 Tipologie di incentivi del modello nazionale

3 Tipologie di incentivi del modello regionale

Allegato

Le soluzioni incentivanti individuate dall'azione sono direttamente collegate al rating che l'Amministrazione ottiene ad ogni monitoraggio

Verifica dei Progetti

A valle del consolidamento dei dati, sono condotte dal MISE-DPS le **verifiche sui dati consolidati** e sono trasmessi alle Amministrazioni regionali appositi rapporti di verifica, con l'evidenza di eventuali necessità di modifica ed integrazione dei dati di attuazione.

Rating delle fonti dei dati (azione trasversale D.19)

Collocamento in **“fasce di merito”** delle Regioni/Province Autonome e dei Soggetti Attuatori, individuate in base alla valutazione della qualità dei dati inviati. Tale valutazione è condotta attraverso appositi controlli **automatici sui dati del tracciato unico**.

Modelli di incentivazione (azione trasversale A.3)

Sulla base del rating delle fonti dei dati sono riconosciuti o meno degli **“incentivi”** a vantaggio delle **Amministrazioni più virtuose**, sia a livello nazionale, che a livello sub-Regionale.

L'obiettivo del modello è l'individuazione di soluzioni per incentivare le strutture dedicate al monitoraggio

Esigenze rilevate

- Le Regioni e le P.A. devono costantemente fronteggiare **problemi di completezza, coerenza e tempestività** dei dati che vengono inviati dai Soggetti Attuatori agli uffici regionali
- I motivi per cui i dati inseriti dagli enti attuatori spesso non hanno queste caratteristiche sono i seguenti:
 - Informazioni di **difficile reperibilità**
 - **Scarsa formazione**
 - Scarsa collaborazione degli enti periferici e **insufficiente cultura del monitoraggio** per instaurare un clima collaborativo
 - **Processi** di raccolta e invio agli uffici centrali di monitoraggio delle Amministrazioni **non formalizzati** anche dove i dati sono disponibili e lavorabili

Obiettivi

- Individuare **soluzioni di incentivazione** finalizzate a stimolare le strutture dedicate al monitoraggio e a sostenere il processo di miglioramento della qualità del dato
- Definire i modelli di incentivazione a **livello nazionale**, ovvero indirizzati alle Amministrazioni titolari di Programmi FAS
- Replicare a **livello regionale** i modelli individuati a livello nazionale e valutarne l'applicabilità all'interno dei diversi contesti organizzativi e legislativi

L'azione costituisce l'elemento abilitante al miglioramento della qualità del dato e apporta benefici indiretti al monitoraggio

Miglioramento della qualità del dato

- L'associazione di soluzioni incentivanti all'assegnazione delle fasce di merito rappresenta l'elemento di **stimolo al miglioramento** della qualità del dato
- Il processo di assegnazione del rating è infatti basato su **parametri di qualità** del dato e di capacità di effettuare e coerenti **stime e previsioni corrette**

Miglioramento continuo dei processi

- Promuovere un sistema di tipo “premiale” orientato alla performance, al miglioramento continuo e alla **valorizzazione** del corretto adempimento delle attività connesse al monitoraggio
- Attribuire selettivamente gli incentivi (economici e non), in modo da **premiare** le Amministrazioni più capaci e meritevoli

Benefici

- Rafforzare la **cultura della valutazione** e della **trasparenza** intesa come accessibilità di tutte le informazioni concernenti l'attività di valutazione (e il trasferimento delle risorse)
- Introdurre **modalità di valutazione oggettivi** e confrontabili secondo le logiche descritte nel modello di rating delle fonti

- **Sensibilizzare e responsabilizzare**, soprattutto a livello locale, le strutture e i soggetti coinvolti nelle attività di raccolta e aggiornamento dei dati
- Spingere, mediante incentivi, gli Organi di Indirizzo ad attivare eventuali azioni correttive

Rafforzamento della cultura della trasparenza

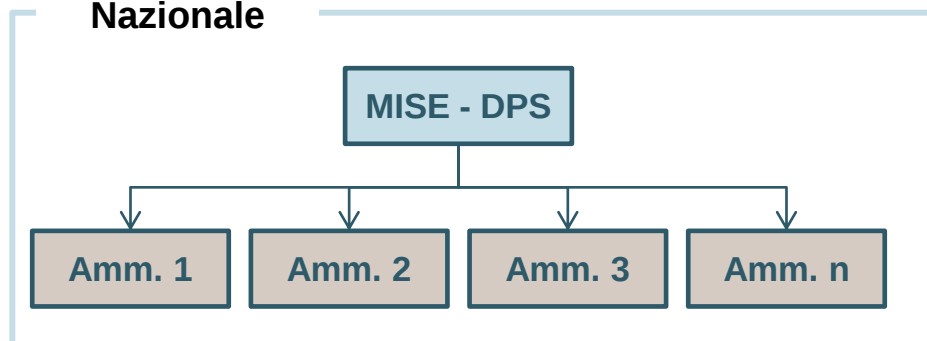
Sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti (Replicabilità del modello)

Il modello di incentivazione è definito sia a livello nazionale che regionale in funzione dei diversi contesti organizzativi e normativi

Livelli di applicazione delle soluzioni

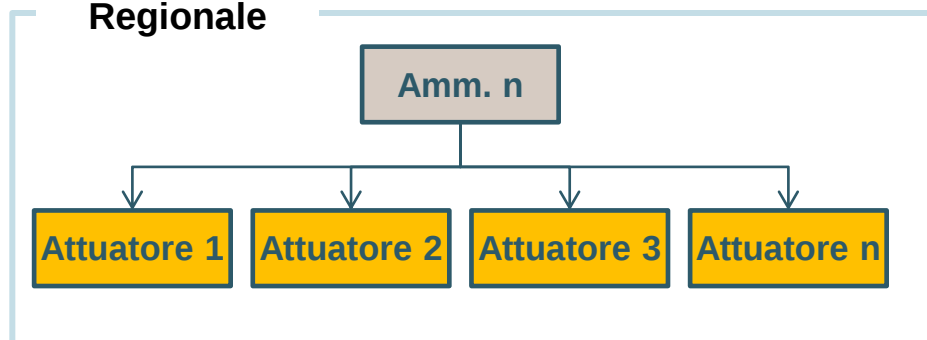
Descrizione

Nazionale



In funzione del **rating del Programma Attuativo** e della conseguente assegnazione della fascia di merito, l'Amministrazione titolare del Programma potrà beneficiare degli strumenti premiali previsti nel presente modello.

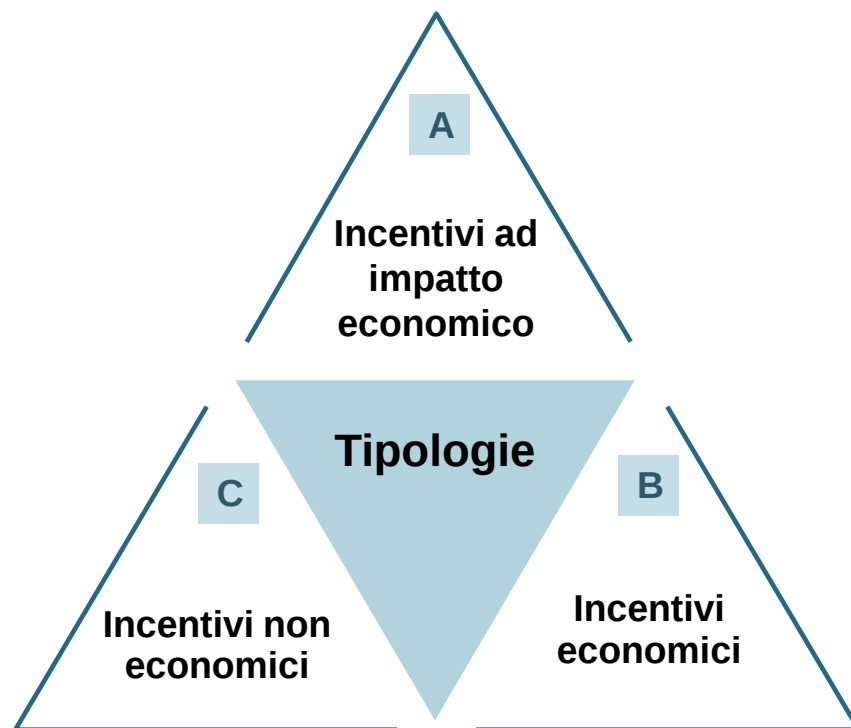
Regionale



In funzione **del rating del Soggetto Attuatore** e della conseguente assegnazione della fascia di merito, l'Amministrazione titolare del Programma potrà replicare i modelli di incentivazione verso gli Attuatori stessi. La definizione di tali modelli sarà condotta tenendo conto dei diversi contesti normativi e organizzativi interni alle varie Amministrazioni locali.

Gli strumenti incentivanti individuati sono raggruppati in tre tipologie: “ad impatto economico”, “economici” e “non economici”

Tipologie di modelli di incentivazione



A Incentivi ad impatto economico

- Modello basato su una **distribuzione** dei trasferimenti modulata sul **rating delle fonti**
- Tali incentivi si inseriscono nel circuito previsto dalla Delibera 166/2007 secondo la logica delle quote dell'8% del valore del Programma¹

B Incentivi economici

- Modello basato sulla presenza di **risorse economiche aggiuntive** (a livello nazionale e locale), distribuite sulla base del rating delle fonti
- Al momento, le risorse nazionali premiali **non sono disponibili**, ma il modello è stato ugualmente **progettato** anche per il **modello nazionale**

C Incentivi non economici

- Modello basato sull'assegnazione di **benefici non economici**, in funzione del rating delle fonti

Delle 3 tipologie, i modelli incentivanti individuati sono complessivamente 9 (1/2)

Incentivi individuati

Tipologia	Modelli incentivanti
Incentivi ad impatto economico (trasferimento risorse)	1 Modulazione soglie di accesso Un alto rating delle fonti fornisce un “bonus”, in caso di mancato raggiungimento della soglia minima per ottenere il trasferimento
	2 Priorità nell'accesso alla cassa – Risorse scarse In caso di risorse scarse, le Regioni (a livello nazionale) e i Soggetti Attuatori (a livello regionale) con alto rating hanno precedenza nel trasferimento
	3 Priorità nell'accesso alla cassa – Risorse sovrabbondanti In caso di risorse superiori alle necessità, le Regioni (a livello nazionale) e i Soggetti Attuatori (a livello regionale) con alto rating ricevono quote superiori alle Amministrazioni con rating inferiore
	4 No fondi ai progetti non stabilizzati I progetti che non superano la stabilizzazione non ricevono i trasferimenti dalla Regione

Delle 3 tipologie, i modelli incentivanti individuati sono complessivamente 9 (2/2)

Incentivi individuati

Tipologia	Modelli incentivanti
Incentivi economici	5 Premialità Vengono erogate le premialità ai progetti con buone performance (talvolta già presente in alcune convenzioni)
Incentivi non economici	6 Pubblicazione del rating delle fonti I risultati del rating (fasce di merito) vengono pubblicati sui siti del MISE-DPS e delle Regioni
	7 Cooptazione negli organismi I Soggetti Attuatori con i rating più elevati prendono parte di diritto agli organismi centrali di monitoraggio
	8 Attività di supporto¹ Gli enti con rating più alto potranno beneficiare di attività di supporto di vario genere (formazione, assistenza tecnica, ecc)
	9 Rating bonus per invio telematico dei dati I Soggetti Attuatori che inseriscono autonomamente i dati e li inviano telematicamente ottengono un bonus sul rating

1) Nel caso tali attività abbiano una connotazione anche economica, il modello in oggetto dovrà essere annoverato tra gli “incentivi economici”

Per ogni modello è preliminarmente valutata l'applicabilità ai due livelli e conseguentemente sviluppato il contenuto

Processo di analisi e definizione degli incentivi

Livello Nazionale

- Dei 9 modelli individuati è stata valutata **l'applicabilità**
- Degli incentivi applicabili a livello nazionale sono stati descritti i **principi** e sono stati dettagliate le **modalità di implementazione**

Livello Regionale

- Sono state individuate **4 tipologie di Amministrazioni** titolari di Programma in funzione delle risorse assegnate e della localizzazione geografica
- Per ognuna delle 4 tipologie è stata valutata **l'applicabilità** dei 9 modelli
- Degli incentivi applicabili sono stati approfonditi i principi e sono state dettagliate le modalità di implementazione

1 Logiche di base del modello di incentivazione

2 **Tipologie di incentivi del modello nazionale**

3 Tipologie di incentivi del modello regionale

Allegato

Dei 9 modelli concepiti solo 5 possono essere applicati a livello nazionale

Modelli incentivanti	Applicabilità	Commenti
1 Modulazione soglie di accesso	✓	Il modello è applicabile in quanto il rating è la discriminante per assegnare il “ bonus ”
2 Priorità cassa – Risorse scarse	✓	Le risorse scarse vengono trasferite in funzione del rating
3 Priorità cassa – Risorse abbondanti	✓	In funzione del rating , la Regione accede ad una percentuale prefissata delle risorse eccedenti
4 No fondi ai progetti non stabilizzati	—	Non applicabile, dal momento che il QSN prevede che il trasferimento delle risorse avvenga a quote fisse dell'8% del valore dei Programmi
5 Premialità	✓	E' applicabile, fatto salva l'attuale assenza di risorse premiali aggiuntive
6 Pubblicazione rating delle fonti	✓	Ad ogni ciclo di monitoraggio sarà possibile attribuire a ciascuna Regione /PA il relativo rating
7 Cooptazione negli organismi	—	Non applicabile, in quanto, a livello nazionale, tale partecipazione è regolata dalla Conferenza Stato-Regioni
8 Attività di supporto	—	Non applicabile, in quanto relativo ai benefici erogabili ai Soggetti Attuatori da parte delle Regioni/PA
9 Bonus invio telematico	—	Tale modello è applicabile solo ai Soggetti Attuatori



La modulazione delle soglie consentirà, alle Regioni con alto rating, di ottenere il trasferimento con maggiore facilità

Principi base per la modulazione delle soglie di accesso

- La modulazione delle soglie di accesso ha l'obiettivo di permettere alle Regioni virtuose di **ottenere il trasferimento** delle risorse (pari all'8% del valore del PAR), anche se, pur avendo consolidato più dell'8% del PAR, **a seguito delle ulteriori verifiche del MISE** tale valore è **inferiore alla soglia minima** necessaria;
- Per ciascuna fascia di merito (I, II, III, IV) sarà assegnato un **bonus** (o franchigia)
- Al fine dell'assegnazione del bonus, sarà considerata la **media degli ultimi rating** ottenuti dalla Regione/PA, a partire dall'ultimo trasferimento ricevuto
- L'entità del bonus potrà essere determinata a seguito delle simulazioni che saranno effettuate sui dati disponibili o, se ciò risulterà non affidabile, a valle di un congruo numero di cicli di monitoraggio

L'incentivo permette alle Amministrazioni virtuose di ottenere il trasferimento di risorse anche se la soglia minima non viene raggiunta

Esempio di possibile situazione al termine del monitoraggio

ESEMPLIFICATIVO

Amministrazione	Valore progetti consolidati (% PAR)	Valore progetti post controlli MISE (% PAR)	Accesso al trasferimento quota	Commenti
A	9%	8%	✓	I progetti post controlli MISE raggiungono la soglia dell'8%: la Regione ha diritto al trasferimento
B	9%	7%	—	I progetti consolidati superano la soglia minima ma i successivi controlli del MISE impediscono di ottenere il trasferimento
C	7,5%	7,5%	—	Né i progetti consolidati né, di conseguenza, quelli post controlli MISE raggiungono la soglia: la Regione non ha diritto al trasferimento

L'incentivo consente alle Regioni che **non hanno raggiunto** la soglia minima per il trasferimento delle quote, di **ottenere comunque le risorse** dal MISE-DPS (8% del PAR)

Il bonus sarà assegnato in funzione della media dei rating dall'ultimo trasferimento

Modello operativo

Rating medio ¹	Bonus	Commenti
I	X%	- A ciascun rating (fascia di merito) viene attribuito un bonus in percentuale - Il bonus viene sommato alla percentuale di spesa raggiunta dai progetti post controlli del MISE
II	Y%	
III	Z%	
IV	W%	

Calcolo Rating medio							
Amministrazione	Data ultimo trasferimento	(t-3)	(t-2)	(t-1)	(t)	Rating medio	Bonus
A	t-3	II	I	III	III	II	Y
B	t-2	II	III	IV	II	III	Z
C	t-1	I	I	II	III	III	Z

 Periodo di calcolo

L'entità del bonus potrà essere determinata solo a valle di un congruo numero di monitoraggi, al fine di garantirne l'efficacia

Applicazione dell'incentivo

ESEMPLIFICATIVO

Amm.	Valore progetti consolidati (% PAR)	Valore progetti post controlli MISE (% PAR)	Accesso al trasferimento quota (pre bonus)	Rating medio	"Bonus"	Accesso al trasferimento quota (post bonus)
A	9%	8%	✓	III	1%	✓
B	9%	7%	—	I	2%	✓
C	7,5%	7,5%	—	II	1,5%	—
D	7,5%	7,5%	—	IV	0%	—

- Ad **ogni livello** di rating è associato un **bonus in percentuale**
- Affinché tale bonus sia efficace, esso potrà essere **determinato empiricamente dopo** un certo numero di **monitoraggi** e, eventualmente, **aggiornato** nel corso degli anni, coerentemente con il miglioramento e l'adattamento al sistema da parte delle Regioni

Il modello consentirà, in caso di risorse scarse, di fornire un razionale chiaro per il trasferimento delle risorse

Principi base dell'incentivo di priorità di accesso alla cassa in caso di risorse scarse

Contesto

- Con le nuove regole di monitoraggio e di trasferimento, potrebbero verificarsi **due diversi scenari**
- In tali situazioni, il **rating** delle Regioni/PA può essere il **discriminante** per determinare **l'accesso alla cassa**, eventualmente **ponderato dal tempo di attesa**

Possibili scenari

A Risorse insufficienti

- Scenario in cui le **risorse** vengono **trasferite puntualmente** ad ogni ciclo di monitoraggio, **ma non sono sufficienti** per soddisfare le richieste delle Regioni
- In caso di trasferimento puntuale, ma di risorse scarse, esse vengono **distribuite in un ordine di precedenza** basato sul rating

B Risorse insufficienti e ritardo nel trasferimento

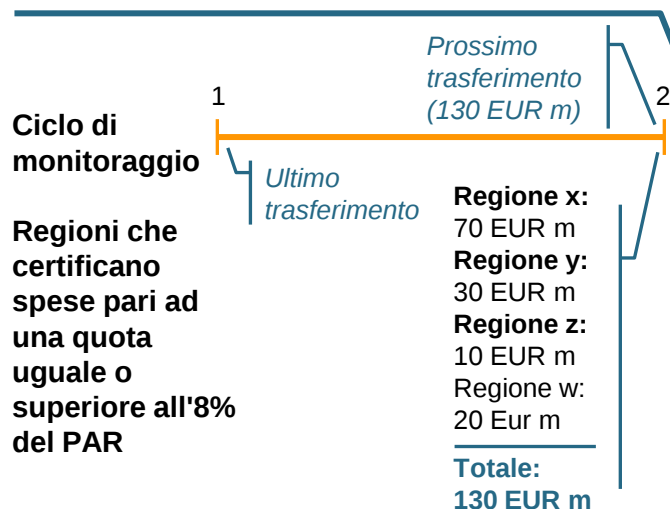
- Scenario in cui le **risorse** sono talmente scarse da **non poter essere trasferite per più cicli di monitoraggio** (vengono trasferite ogni “n” cicli)
- In caso di mancati trasferimenti, si può applicare la **soluzione precedente**, con alcuni **correttivi** per favorire le Regioni/PA che **attendono** le risorse **da più tempo**

Può accadere che le risorse vengano trasferite puntualmente, ma che non siano sufficienti per soddisfare le richieste delle Regioni

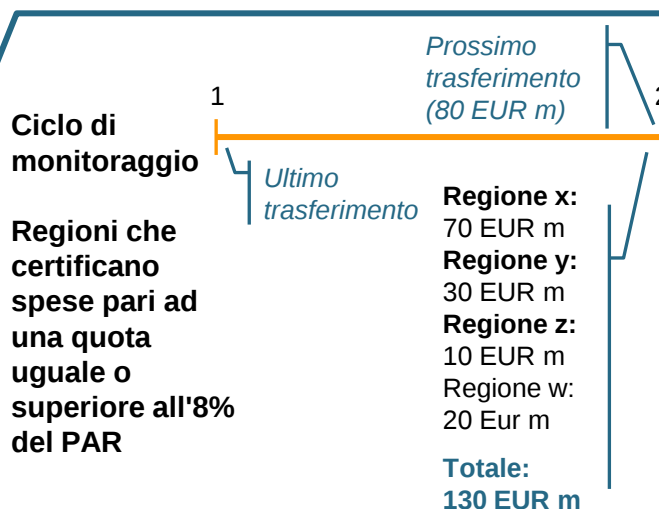
Possibili scenari di carenza delle risorse

ESEMPLIFICATIVO

Situazione "ideale"



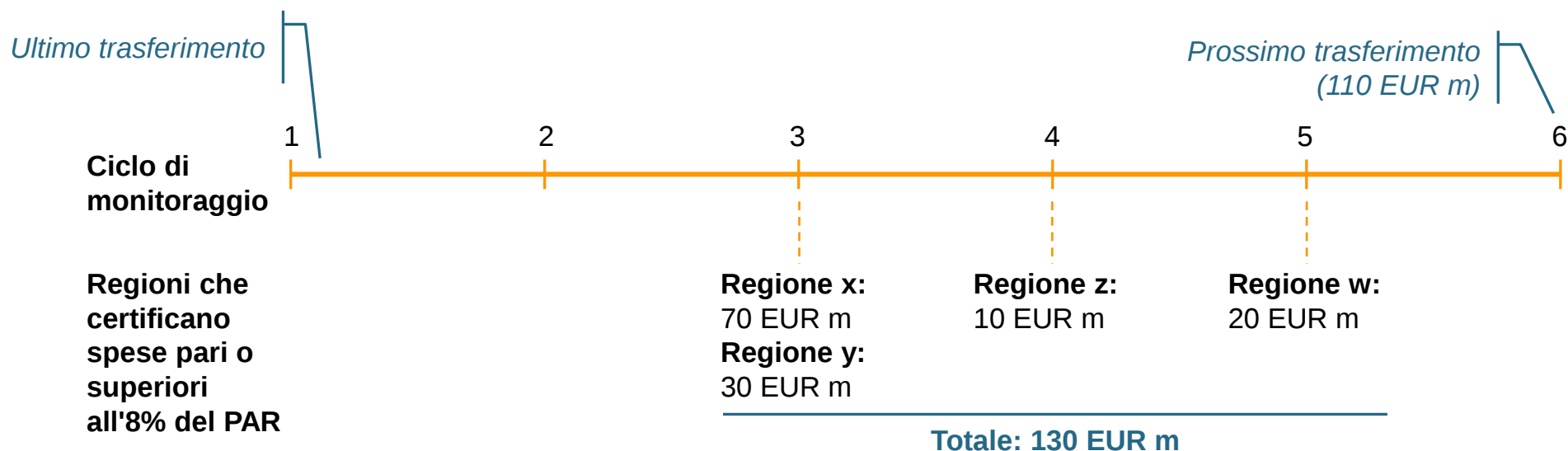
Possibile situazione



Può anche accadere che le risorse siano talmente scarse da non essere trasferite per più cicli di monitoraggio

Possibili scenari di scarsità delle risorse

ESEMPLIFICATIVO



Nell'esempio riportato, oltre all'insufficienza di risorse disponibili, interviene una questione di "precedenza" di una Regione verso le altre, nel raggiungimento delle quote dell'8% del PAR

Il rating delle Regioni/PA può essere il discriminante per determinare l'accesso alla cassa, eventualmente ponderato dal tempo di attesa

Applicazione dell'incentivo ai due scenari

A Risorse insufficienti

- L'assegnazione avviene in base al rating delle Regioni, fino ad esaurimento delle risorse
- A parità di rating, le risorse vengono assegnate pro-quota
- Le Regioni escluse dovranno attendere il trasferimento successivo¹

Esempio - Risorse disponibili: 80 EUR m

Regione	Rating	Risorse richieste (EUR m)	Trasferimento (EUR m)
X	I	70	70
Y	II	30	10
Z	III	10	0
W	IV	20	0
TOTALE		130	80

B Risorse insufficienti e ritardo nel trasferimento

- Come in caso A, ma, a causa del ritardo il rating viene ponderato con il tempo di attesa, per equità
- Il rating viene quindi aumentato di 1 livello per ogni ciclo di mancato trasferimento dal MISE-DPS

Esempio - Risorse disponibili: 110 EUR m

Regione	Rating originario	N° cicli senza trasferimento	Rating corretto	Risorse richieste (EUR m)	Trasferimento (EUR m)
X	IV	3	I	70	70
Y	III	3	I	30	30
Z	II	2	I	10	10
W	III	1	II	20	0
TOTALE				130	110

1) Le Regioni escluse a causa della mancanza di risorse e del basso rating, beneficeranno di un miglioramento del rating di un livello in ciascuno dei successivi cicli di monitoraggio, al fine di evitare che, nei fatti, non riescano ad ottenere il trasferimento (si ricade, quindi, nel Caso B)

Il surplus di disponibilità, nel limite della dotazione regionale, viene assegnato alle Amministrazioni in modo proporzionale al rating

Principi base dell'incentivo di priorità di accesso alla cassa in caso di risorse abbondanti

- Con le nuove regole di trasferimento e di monitoraggio, potrebbe verificarsi che, al termine del ciclo di monitoraggio, il **MISE-DPS** sia nella condizione di trasferire una **quantità di risorse superiore alle richieste** delle Regioni
- In tal caso, le **risorse sovrabbondanti** potrebbero essere **allocate alle Regioni**, in **funzione del rating** e in modo indipendente dalla dotazione regionale, secondo i seguenti criteri:
 - Regioni con rating I: doppio delle risorse delle Regioni con II
 - Regioni con rating II doppio delle risorse delle Regioni con III
 - Regioni con rating III: metà delle risorse delle Regioni con II
 - Regioni con rating IV: 0% delle risorse
- Tali risorse, in forma di anticipo, sono **limitate alla dotazione regionale**

Nell'esempio proposto, le risorse sovrabbondanti vengono distribuite secondo il rating di appartenenza

Applicazione dell'incentivo

ESEMPLIFICATIVO

Esempio - Risorse disponibili: **151 EUR m**

Regione	Rating	% spettante di extra-risorse	Risorse richieste (Eur m)	Distribuzione avanzo (Eur m)	Risorse totali distribuite (Eur m)
X	I	doppio di Y	70	12	82
Y	II	doppio di Z	30	6	36
Z	III	metà di Y	10	3	13
W	IV	0	20	0	20
			130	21	151

- La Regione con il **rating più alto** (I) ottiene la percentuale **maggiore di risorse**; alle Regioni con **rating inferiore** spettano **percentuali inferiori**
- Le risorse allocate a ciascuna Regione sono **limitate alla dotazione iniziale** stabilita dal FAS
- In questa tipologia di incentivo, la **dotazione iniziale non viene considerata**, presumendo che le risorse eccedenti siano comunque limitate: pertanto, l'allocazione basata solo sul rating non dovrebbe provocare distorsioni

Le eventuali risorse premiali saranno destinate alle Amministrazioni che soddisferanno criteri di diversa natura

Principi base di attribuzione delle risorse premiali

- In uno scenario di finanza pubblica più favorevole e di maggiore disponibilità di risorse FAS da destinare a strumenti premiali, si potrebbero definire quote premiali per ognuna delle tre categorie (Regioni del Mezzogiorno, Regioni del Centro-Nord e Amministrazioni centrali), e ripartite tra le Amministrazioni secondo la chiave di riparto delle Delibere CIPE
- L'assegnazione di tali premi potrebbe essere condotta secondo un processo di misurazione e valutazione di **indicatori determinati e specifici** a cui sarà associato un peso percentuale sull'attribuzione del premio
- Gli indicatori misurano la **capacità di programmare**, la **capacità di spendere** le risorse e la **qualità dei dati** di monitoraggio (*Rating delle fonti*), in percentuale predefinite
- Il meccanismo premiale prevede la verifica del livello di soddisfacimento degli indicatori al **31 dicembre 2017** (termine ultimo per l'esecuzione di tutti i pagamenti dei progetti effettuati mediante SAD), preceduta da una verifica intermedia fissata al **31 Dicembre 2014** (termine ultimo per l'impegno dell'80% delle risorse FAS assegnate con Delibera 1/2009)

Le risorse saranno assegnate in ragione del livello di soddisfacimento dei criteri individuati

Modalità di assegnazione dei premi

Logiche

- Per ciascuna Amministrazione è previsto un premio massimo teorico
- Ciascuna Amministrazione può aggiudicarsi la parte di propria pertinenza in proporzione al numero di indicatori soddisfatti e alla percentuale di risorse corrispondenti
- Gli indicatori sono:
 - 1 Avanzamento di spesa:** 30% del premio complessivo
 - 2 Rispetto degli obiettivi di impegni e di spesa:** 30% del premio complessivo
 - 3 Qualità del dato:** 40% del premio complessivo

Tempistiche

- L'assegnazione dei premi avviene in **due momenti** diversi di valutazione
- La scadenza intermedia del **2014** attiva una parte del premio finanziario allocato all'Amministrazione: detta assegnazione **non è superiore al 50%** del premio complessivo
- Nel caso di indicatori parzialmente soddisfatti alla verifica intermedia, le **risorse premiali** restano appostate alla medesima Amministrazione che potrà riceverle alla **valutazione finale nel 2017**

I criteri misurano sia la capacità di programmare e spendere le risorse che la qualità dei dati di monitoraggio

Criteri e livello di soddisfacimento

Indicatore	Descrizione	Calcolo livello di soddisfacimento
1 Avanzamento di spesa	Avanzamento di spesa del Programma attuativo in termini di quote dell'8% del Programma trasferite	In funzione del livello di avanzamento di spesa al momento della valutazione si raggrupperanno le Amministrazioni titolari in 4 segmenti: 100%, 75%, 50%, 25% della quota di premialità attribuita all'indicatore
2 Rispetto degli obiettivi di impegni e di spesa	- Rispetto delle scadenze per l'assunzione degli impegni di spesa, disposte dalla Delibera CIPE 01/2009¹ (2014) - Rispetto dei termini per l'esecuzione dei pagamenti disposti dalla Delibera CIPE 166/2007² (2017)	- Se le due scadenze vengono rispettate (al 2014 e al 2017), l'indicatore si considera rispettato (assegnazione della quota) - Se le scadenze non vengono rispettate, l'indicatore si considera non rispettato (NO assegnazione della quota)
3 Qualità del dato (Rating delle fonti)	Fascia di merito attribuita alla Regione/PA (I, II, III, IV)	In funzione della media dei rating delle fonti (azione D.19) assegnati all'Amministrazione nel periodo di valutazione, si calcolerà il livello di soddisfacimento associando le fasce di merito ad un valore percentuale: I-100%, II-75%, III-50%, IV-25% della quota di premialità attribuita all'indicatore

L'assegnazione delle risorse avviene in due diversi momenti di valutazione

Applicazione dell'incentivo

ESEMPLIFICATIVO

Regione XYZ Premio teorico: 200 Premio assegnato I valutazione : 50 Il valutazione: 150						
Indicatore	Prima valutazione			Seconda valutazione		
	Premio teorico	Livello di soddisfacimento indicatore	Quota premio assegnato	Premio teorico	Livello di soddisfacimento indicatore	Quota premio assegnato
1 Avanzamento di spesa	30	100%	30	30	100%	30
2 Rispetto degli obiettivi di impegni e di spesa	30	0%	0	30+30	100%	60
3 Qualità del dato (<i>Rating delle fonti</i>)	40	50%	20	20+40	100%	60
totale	100		50	150		150

La pubblicazione del rating è utile a rendere trasparente il processo di miglioramento delle Amministrazioni

Principi base dell'incentivo di pubblicazione del rating delle fonti

- Al termine di ciascun ciclo di monitoraggio, sull'**ambiente conoscitivo** sarà consultabile il **voto di progetto, il rating dell'Amministrazione** (tecnicamente: rating del Programma), inteso come la media del rating dei progetti e, a loro volta, **dei Soggetti Attuatori**, ponderati secondo **criteri compensativi** (es.: numero di progetti gestiti, valore dei progetti, etc.: si veda azione "Definizione del modello di rating delle fonti dei dati", azione D.19)
- Tali rating hanno l'obiettivo, oltre a quello primario di essere uno **strumento di conoscenza**, anche quello di **attivare i modelli di incentivazione economica/ad impatto economico**, anche per i vari livelli di programmazione (MISE-DPS, Regioni)
- Pertanto, i **risultati** del rating (a ciascun livello: Regioni, Soggetti Attuatori e progetti) saranno **pubblicati sul sito del MISE-DPS** e resi disponibili

Sul sito del MISE-DPS saranno pubblicati i risultati periodici del rating delle fonti

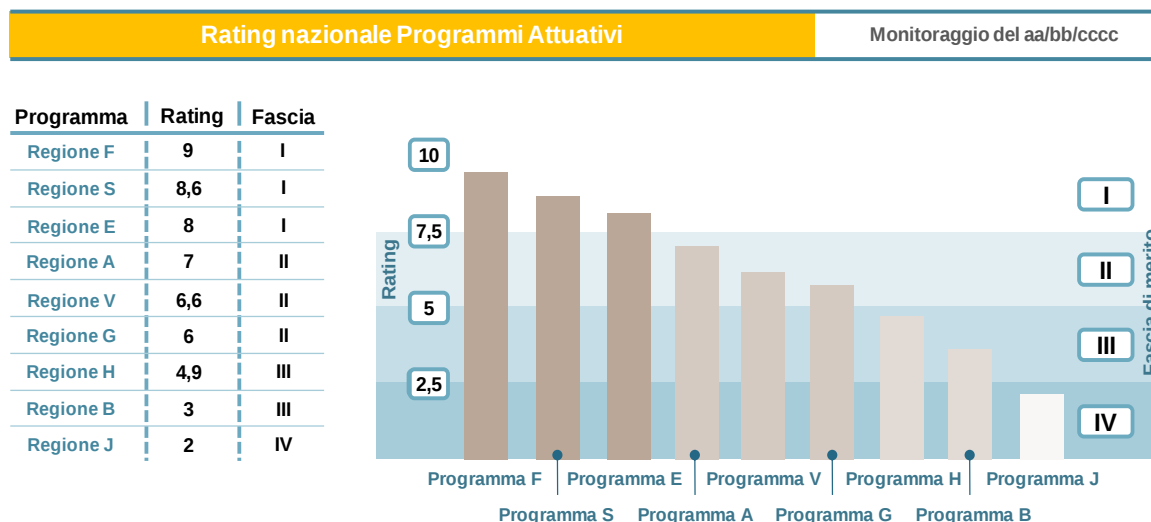
Applicazione dell'incentivo

Modello di rating

- Il modello consiste nel calcolo di un rating ai vari livelli di aggregazione (Attuatore, Programma Attuativo) e nell'assegnazione di una fascia di merito per Programmi e Attuatori
- Tali rating possono essere **puntuali** (rating del singolo ciclo di monitoraggio), **o medi** (rating medi di più cicli di monitoraggio)
- Questi rating **saranno pubblicati** sul sito del MISE nell'area pubblica o sull'area riservata (Wiki) **(da definire)**

Visualizzazione dei risultati

ESEMPLIFICATIVO



1 Logiche di base del modello di incentivazione

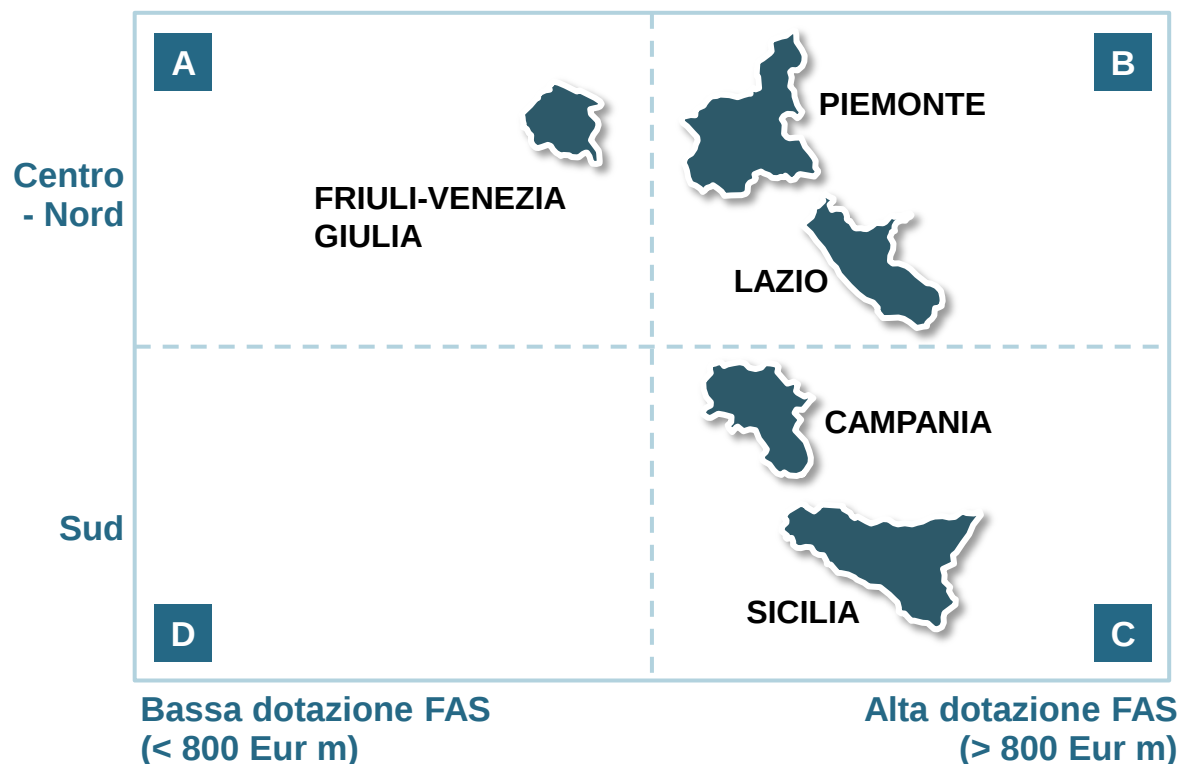
2 Tipologie di incentivi del modello nazionale

3 **Tipologie di incentivi del modello regionale**

Allegato

Per verificare l'applicabilità degli incentivi alle Regioni, esse sono state analizzate a campione per caratteristiche omogenee

Segmentazione delle Regioni analizzate



Commenti

- Al fine di effettuare un'analisi efficace, sono state scelte **Regioni rappresentative** per ogni quadrante del grafico
- Le **Regioni del sud** con **alta dotazione FAS** sono le più coinvolte dal nuovo monitoraggio, pertanto è stato ritenuto **opportuno** analizzare le **prime due Regioni** per dotazione (Sicilia e Campania)
- Il Molise, unica Regione del **sud** con dotazione FAS **inferiore a 800 Eur m**, non è stata considerata rappresentativa di un cluster

Nota: grafico esemplificativo, non in scala

Dall'analisi dei circuiti finanziari, per ciascun segmento omogeneo, è stato possibile valutare l'applicabilità dei modelli incentivanti

Metodologia di definizione dei modelli incentivanti regionali

1 Analisi dei circuiti finanziari

- Mediante l'analisi della documentazione disponibile (in primis, i PAR FAS) e incontri con i referenti regionali, sono stati **ricostruiti il circuito finanziario** delle Regioni e i **soggetti coinvolti** nei processi correlati
- Per **ciascun gruppo** di Regioni, è **stato possibile constatare** che i circuiti finanziari, pur con le debite differenze, **presentavano caratteristiche omogenee**

2 Valutazione dell'applicabilità degli incentivi

- **Per ogni segmento** sono state individuate le tipologie di **incentivi applicabili**
- All'interno dei singoli segmenti, non tutti gli incentivi sono applicabili
- Nel complesso del contesto regionale, è possibile desumere che **tutti i 9 modelli** incentivanti individuati **sono applicabili** a livello regionale

Tutti i 9 modelli di incentivazione sono replicabili a livello regionale

Modelli incentivanti		A Centro-Nord Bassa dotazione	B Centro-Nord Alta dotazione	C Sud Alta dotazione
1	Modulazione soglie di accesso	✓	—	✓
2	Priorità cassa – Risorse scarse	✓	✓	✓
3	Priorità cassa – Risorse abbondanti	✓	✓	✓
4	No fondi ai progetti non stabilizzati	✓	✓	✓
5	Premialità	✓	✓	✓
6	Pubblicazione rating delle fonti	✓	✓	✓
7	Cooptazione negli organismi	✓	✓	—
8	Attività di supporto	✓	✓	✓
9	Bonus invio telematico	✓	✓	✓



Nelle Regioni del Centro-Nord con bassa dotazione FAS i modelli da 1 a 3 saranno applicabili in funzione del nuovo circuito finanziario

Modelli incentivanti		Applicabilità	Commenti
1	Modulazione soglie di accesso	✓	Con le regole attuali questo modello non è applicabile : lo sarà solo se il circuito finanziario della nuova Programmazione prevederà di trasferire le risorse ai Soggetti Attuatori con le stesse regole del QSN (8%)
2	Priorità cassa – Risorse scarse	✓	Sarà applicabile se il circuito finanziario lo permetterà (con l'attuale prassi di anticipazione, non sarebbe applicabile)
3	Priorità cassa – Risorse abbondanti	✓	Idem come Modello n. 2
4	No fondi ai progetti non stabilizzati	✓	Il modello è in sé applicabile, ma, data la prassi regionale di trasferire in anticipazione, anch'esso dipenderà dalle nuove convenzioni
5	Premialità	✓	Le premialità possono essere reperite mediante la reimmissione , a favore dei Soggetti Attuatori, delle economie generate
6	Pubblicazione rating delle fonti	✓	Tale modello consiste nella pubblicazione sul sito internet regionale del rating dei Soggetti Attuatori
7	Cooptazione negli organismi	✓	Questo modello è applicabile , purché le regole interne alle Regioni lo permettano
8	Attività di supporto	✓	Il modello è concepito come supporto decisionale all'assegnazione di benefici e attività di assistenza di vario genere: in quanto tale è applicabile
9	Bonus invio telematico	✓	E' applicabile e potrebbe rappresentare un forte incentivo per i Soggetti Attuatori

In Lazio e in Piemonte, solamente il modello 1 è inapplicabile, in quanto i trasferimenti non replicheranno il modello nazionale

Modelli incentivanti		Applicabilità	Commenti
1	Modulazione soglie di accesso	—	La modulazione delle soglie di accesso non è applicabile , a meno che non venga esplicitata nelle convenzioni stipulate tra i Direttori di Area e i Soggetti Attuatori (non per Lazio, improbabile per Piemonte)
2	Priorità cassa – Risorse scarse	✓	La priorità di accesso alla cassa può essere sempre applicata
3	Priorità cassa – Risorse abbondanti	✓	La priorità di accesso alla cassa può essere sempre applicata
4	No fondi ai progetti non stabilizzati	✓	Formalizzare che ai progetti non stabilizzati non vengono trasferite le risorse potrebbe rappresentare un forte incentivo per i Soggetti Attuatori
5	Premialità	✓	Le premialità possono essere applicate nella fase tra le Direzioni di Area e i Soggetti Attuatori, ma sono vincolate alla disponibilità di risorse e all'esplicitazione nelle convenzioni
6	Pubblicazione rating delle fonti	✓	Tale modello consiste nella pubblicazione sul sito internet regionale del rating dei Soggetti Attuatori
7	Cooptazione negli organismi	✓	Questo modello è applicabile , purché le regole interne alle Regioni vengano opportunamente modificate
8	Attività di supporto	✓	Il modello è concepito come supporto decisionale all'assegnazione di benefici e attività di assistenza di vario genere: in quanto tale è applicabile
9	Bonus invio telematico	✓	E' applicabile e potrebbe rappresentare un forte incentivo per i Soggetti Attuatori

In Campania e Sicilia il modello 1 sarà applicabile se si deciderà di adottare un circuito finanziario che replichi quello nazionale

Modelli incentivanti		Applicabilità	Commenti
1	Modulazione soglie di accesso	✓	La modulazione delle soglie di accesso sarà applicabile , a patto che le nuove modalità di trasferimento prevedranno che le risorse saranno trasferite agli attuatori con le stesse modalità del circuito nazionale (8%)
2	Priorità cassa – Risorse scarse	✓	La priorità di accesso alla cassa può essere sempre applicata
3	Priorità cassa – Risorse abbondanti	✓	La priorità di accesso alla cassa può essere sempre applicata
4	No fondi ai progetti non stabilizzati	✓	Formalizzare che ai progetti non stabilizzati non vengono trasferite le risorse potrebbe rappresentare un forte incentivo per i Soggetti Attuatori
5	Premialità	✓	Le premialità possono essere reperite mediante la reimmissione , a favore dei Soggetti Attuatori, delle economie e dei ribassi d'asta
6	Pubblicazione rating delle fonti	✓	Tale modello consiste nella pubblicazione sul sito internet regionale del rating dei Soggetti Attuatori
7	Cooptazione negli organismi	—	Non è applicabile , in quanto la partecipazione agli organismi regionali è generalmente già regolata dalla Regione
8	Attività di supporto	✓	Il modello è concepito come supporto decisionale all'assegnazione di benefici e attività di assistenza di vario genere: in quanto tale è applicabile
9	Bonus invio telematico	✓	E' applicabile e potrebbe rappresentare un forte incentivo per i Soggetti Attuatori



L'incentivo replica il modello nazionale a livello regionale, con il vantaggio di semplificare il trasferimento di grandi risorse

Principi base per la modulazione delle soglie di accesso

Funzionamento del modello

- Il modello adattato al livello regionale presuppone un trasferimento delle risorse ai Soggetti Attuatori con le stesse regole del modello nazionale, ovvero:
 - **Prima quota:** 8% del progetto, trasferita su semplice richiesta e senza attestazione di spesa
 - **Seconda quota:** è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota (ovvero il 6% del valore del progetto)
 - **Quote successive:** è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari ad almeno l'8% del valore complessivo del progetto
 - **Ultima quota:** 4%, a saldo del valore del progetto
- I Soggetti Attuatori con **alto rating** riceveranno una **franchigia** su queste quote, con le **stesse modalità del modello nazionale** (si veda modello nazionale)

Principali vantaggi

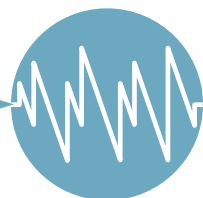
- Nelle **Regioni con alta dotazione FAS e alto numero di Soggetti Attuatori**, un circuito finanziario che replichi quello previsto dalla delibera CIPE 166/2007 a livello nazionale, consentirebbe di rendere i **trasferimenti regionali coerenti** con quello proveniente **dal MISE-DPS**, ottimizzando i flussi di cassa interni
- Inoltre, tale circuito finanziario **consentirebbe di applicare il modello incentivante** previsto per le Regioni anche ai Soggetti Attuatori
- Tale modello è **particolarmente indicato** per le **Regioni con alta dotazione**, in quanto **semplificherebbe** anche le **convenzioni** per gli APQ, rendendole omogenee tra loro

I modelli relativi alla priorità di accesso alla cassa replicano il modello nazionale, pur con alcune necessarie differenze

Principi base degli incentivi di priorità di accesso alla cassa

Similitudini con il modello nazionale

- I soggetti candidati al trasferimento delle risorse hanno **precedenza in funzione del rating** ottenuto (modello 2 e 3)
- In caso di mancato trasferimento per uno o più cicli, i soggetti che attendono da più tempo **ricevono un bonus** sul rating (caso 2 del modello n.1)
- In caso di **risorse sovrabbondanti** (modello n.3), i soggetti con rating più elevato **ricevono quote maggiori** dei soggetti con rating più basso



Peculiarità del modello regionale

- Invece delle Regioni/PA, i soggetti **destinatari** delle risorse sono i **Soggetti Attuatori**
- **Operativamente**, ciascuna **Regione** potrà **estrarre dall'ambiente conoscitivo** la lista dei propri Soggetti Attuatori con il rispettivo rating (es. in formato excel), decidendo con quale priorità assegnare le risorse (scarse o sovrabbondanti)

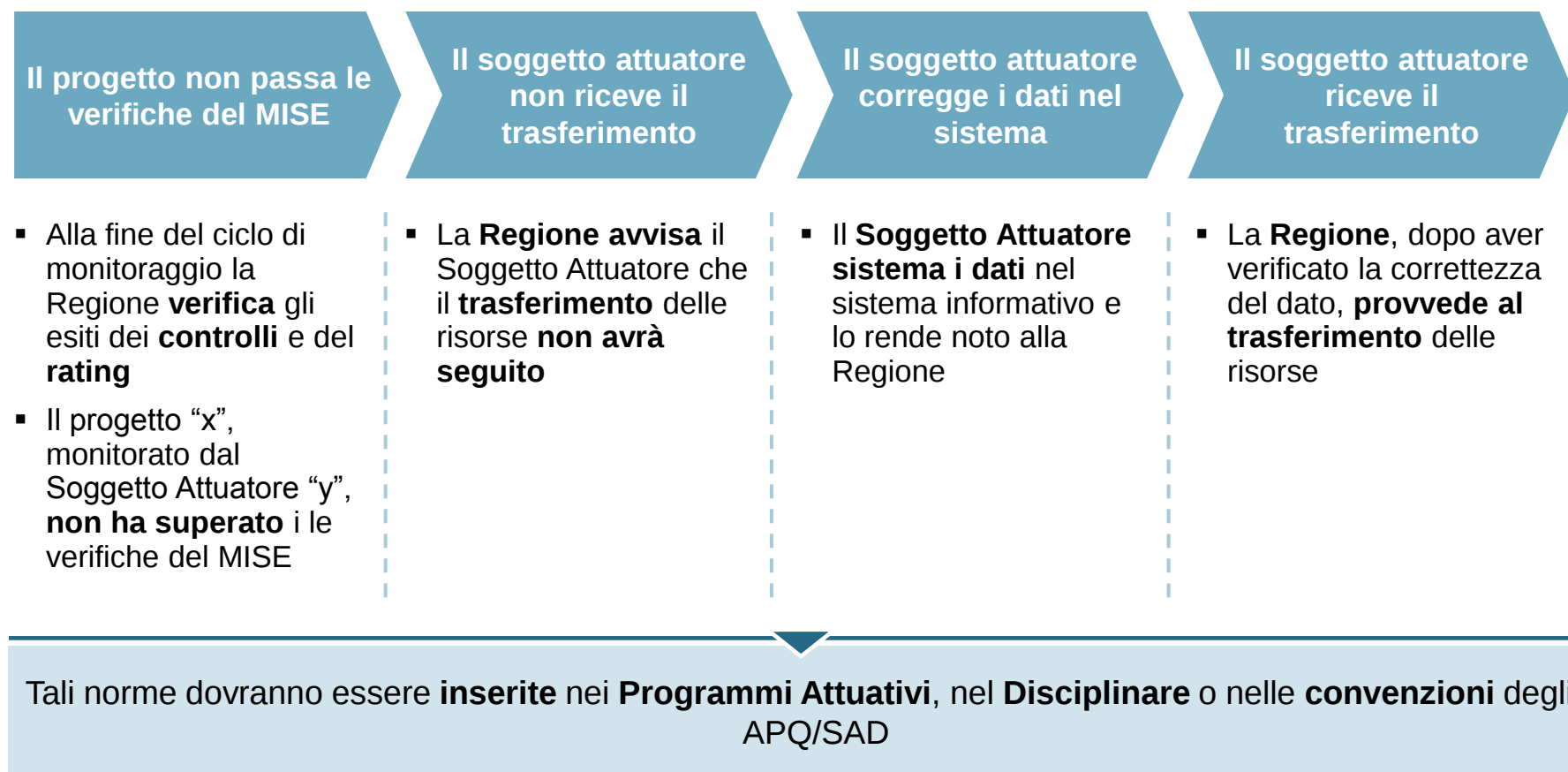
I Soggetti Attuatori responsabili dei progetti che non superano le verifiche condotte dal MISE, non ricevono i trasferimenti associati

Principi base del modello incentivante

- Nel caso in cui i **trasferimenti** dal MISE-DPS siano **ritardati o non completamente** capienti e l'Amministrazione non abbia le risorse in regime di anticipazione, deve scegliere **a quali Soggetti Attuatori** destinare le risorse disponibili
- In aggiunta al modello di priorità nell'accesso alla cassa, l'Amministrazione può stabilire di **escludere "a priori"**, dal computo delle risorse da distribuire, i progetti **che non hanno superato le ulteriori verifiche che il MISE** effettua sui dati di monitoraggio
- In questo caso, una quantità **maggiore di risorse** verrebbero rese disponibili e potrebbero essere destinate **ai Soggetti Attuatori che hanno superato** suddette verifiche

I trasferimenti vengono eseguiti solo se i dati di monitoraggio di tali progetti vengono corretti

Funzionamento del modello di incentivazione

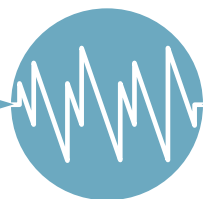


L'incentivo “premialità” ricalca le logiche del corrispondente modello nazionale

Principi base di attribuzione delle risorse premiali

Similitudini con il modello nazionale

- L'assegnazione di premi è condotta secondo un processo di misurazione e valutazione di **indicatori determinati e specifici** a cui sarà associato un peso percentuale sull'attribuzione del premio
- Il meccanismo premiale prevede la verifica del livello di soddisfacimento dei criteri al **31 dicembre 2017** (termine ultimo per l'esecuzione di tutti i pagamenti dei progetti effettuati mediante SAD), preceduta da una verifica intermedia fissata al **31 Dicembre 2014** (termine ultimo per l'impegno dell'80% delle risorse FAS assegnate con Delibera 1/2009)



Peculiarità del modello regionale

- Invece delle Regioni/PA, i soggetti **destinatari** delle risorse sono i **Soggetti Attuatori**
- Gli indicatori utilizzati nel modello potrebbero corrispondere a quelli del modello nazionale, quali la **capacità di programmare**, la **capacità di spendere** le risorse e la **qualità dei dati** di monitoraggio (*Rating delle fonti*), ovvero differire in funzione delle esigenze peculiari di ogni Amministrazione

Il modello replica, a livello locale, l'incentivo non economico nazionale

Principi base del modello incentivante

- Alla fine di ciascun ciclo di monitoraggio, il **rating** dei **Soggetti Attuatori viene pubblicato** sul sito internet del MISE-DPS e della Regione di appartenenza
- Sarà pubblicato **sia l'ultimo rating sia lo storico**, per dare visibilità al trend
- Potrà essere pubblicata anche l'**informazione** relativa ai Soggetti Attuatori che, a seguito della **mancata stabilizzazione** di un progetto (e, pertanto, al mancato trasferimento) **hanno corretto i dati** nei sistemi, **ottenendo il trasferimento** successivamente

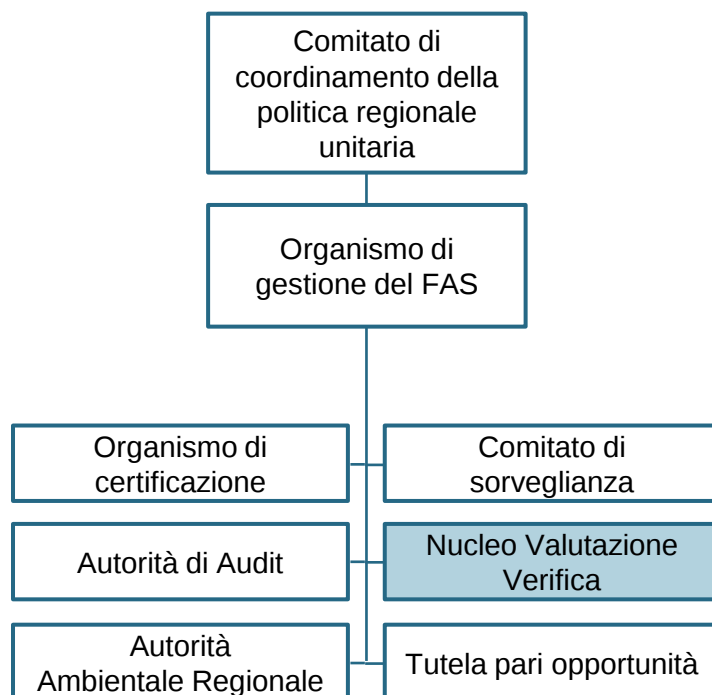
I soggetti che conducono il monitoraggio nel modo migliore verranno invitati a partecipare al monitoraggio a livello regionale

Principi base del modello incentivante

- La **Delibera 166/2007** richiede alle Regioni di **adeguare** il proprio **modello organizzativo** coerentemente con la logica del monitoraggio unitario
- A tal proposito, sono previste **strutture di governance** a livello regionale, che in alcune Regioni non erano presenti (ad esempio il Nucleo di Valutazione e Verifica)
- La tipologia in oggetto del modello di incentivazione prevede che la Regione, **nei modi che più riterrà opportuni**, riservi ai soggetti più virtuosi alcuni **ruoli in tali organismi**
- A titolo esemplificativo, tali organismi potrebbero essere il **Nucleo di Valutazione e Verifica**, nei quali i Soggetti Attuatori avrebbero un **ruolo decisionale o consultivo** (sempre a scelta della Regione) per un tempo determinato (ad esempio, 1 anno)
- La regolamentazione di tale tipologia di incentivo rientra completamente nelle **scelte delle Regioni** che dovranno regolare mediante **normative regionali**

I soggetti virtuosi potrebbero partecipare, ad esempio, al Nucleo Valutazione e Verifica

Strutture previste dalla De. 166/2007¹



Possibile funzionamento operativo

I Soggetti Attuatori con il rating più alto partecipano (a scelta della Regione, con diritto di voto o solo consultivo) al **Nucleo di Valutazione e Verifica** (o ad altri organismi a scelta della Regione), con le seguenti mansioni:

- Esamina e approva i **criteri di selezione** delle operazioni finanziate
- Esamina ed approva le **riprogrammazioni** relative al PAR
- Viene informato sui **risultati della verifica** di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Organismo di Programmazione e Attuazione
- Valuta periodicamente i **progressi** compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del PAR
- Esamina ed approva i **rapporti annuali e finali** di esecuzione prima della loro trasmissione al MISE
- Approva il **Piano di Valutazione** del PAR-FAS

La partecipazione ha durata di un anno e l'accesso è vincolato alla media dei rating dell'anno precedente

 Aree di possibile coinvolgimento dei Soggetti Attuatori virtuosi (esclusivamente a titolo esemplificativo. L'effettivo organismo sarà deciso dalla Regione, in funzione delle leggi e delle norme regionali)

Il modello consente di premiare i soggetti virtuosi con attività di supporto che saranno individuate di volta in volta

Principi base del modello incentivante

- Potranno essere individuate, di concerto con le Regioni interessate, una serie di **attività di supporto**, distribuite **dalle Regioni ai soggetti attuatori**
- In questo caso, i **soggetti con i rating migliori** avranno **accesso** preferenziale ai benefici
- Essendo un modello incentivante regionale, e data la peculiarità dei benefici che ciascuna Regione può offrire, nonché delle esigenze dei soggetti attuatori, il tipo di **benefici da erogare dovrà essere deciso dalla Regione**, se richiesto con il supporto del RTI (ad es. formazione, non necessariamente esclusivamente relativa al monitoraggio)
- Nel caso tali benefici avessero connotazioni economico-monетarie (**risorse di assistenza tecnica**), il modello incentivante in oggetto dovrà essere annoverato tra gli “incentivi economici”

I Soggetti Attuatori che invieranno i dati per via telematica otterranno un bonus sul proprio rating

Funzionamento del modello incentivante

Modello operativo

- **Affinché si possa attivare l'incentivo**, devono sussistere le condizioni tecniche per l'invio dei dati da parte dei Soggetti Attuatori per via telematica (non cartacea) ai sistemi di monitoraggio
- I **Soggetti Attuatori** che inviano i dati per via telematica **ottengono un bonus** sul proprio rating
- Allo stato attuale, pare **congruo** prevedere un **bonus pari a 0,5 punti**, da sommare al voto di partenza

Esempio

Sogg. attuatore	Voto	Rating	Invio telematico	Voto finale	Rating finale
1	7	II	✓	7,5	I
2	4,8	III	✓	5,3	II
3	3	III	—	3	III
4	9	I	✓	9,5	I
...	...	...	...	...	...

1 Logiche di base del modello di incentivazione

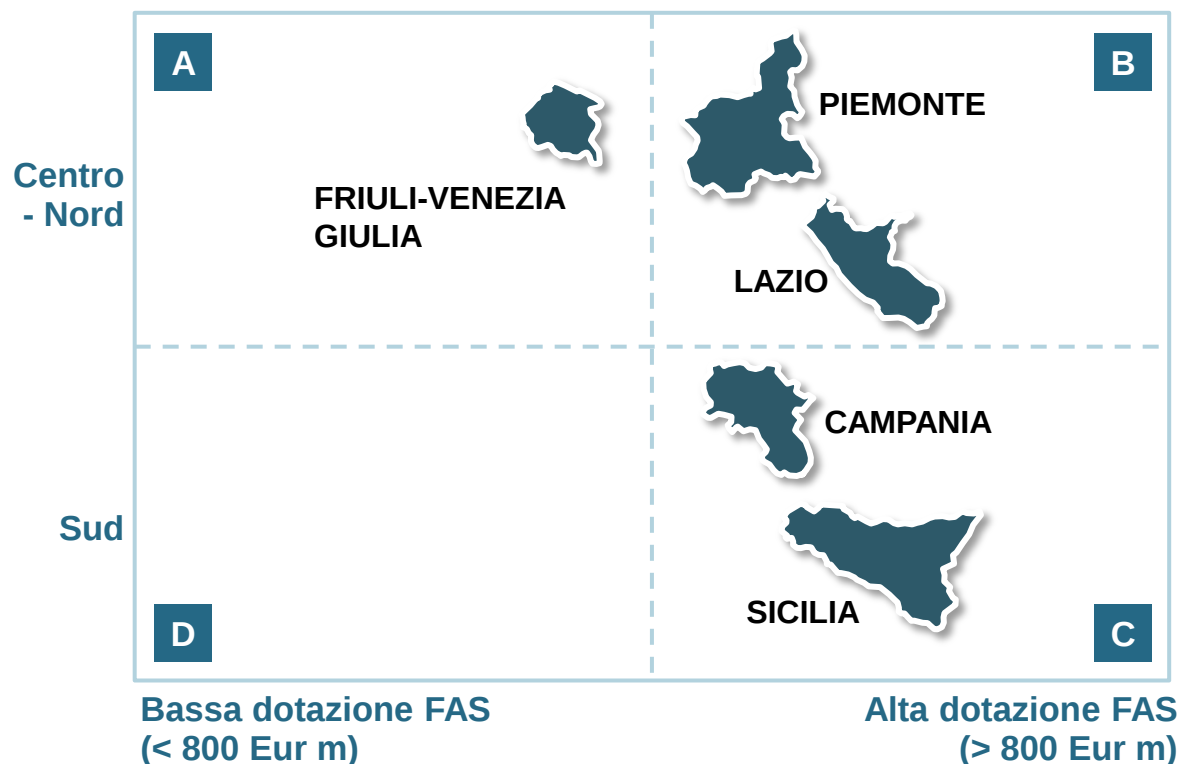
2 Tipologie di incentivi del modello nazionale

3 Tipologie di incentivi del modello sub-regionale

Allegato

Per verificare l'applicabilità degli incentivi alle Regioni, esse sono state analizzate a campione per caratteristiche omogenee

Segmentazione delle Regioni analizzate



Commenti

- Al fine di effettuare un'analisi efficace, sono state scelte **Regioni rappresentative** per ogni quadrante del grafico
- Le **Regioni del sud** con **alta dotazione FAS** sono le più coinvolte dal nuovo monitoraggio, pertanto è stato ritenuto **opportuno** analizzare le **prime due Regioni** per dotazione (Sicilia e Campania)
- Non esiste **nessuna Regione** del **sud** con dotazione FAS inferiore a 800 Eur m

Nota: grafico esemplificativo, non in scala

Dall'analisi dei circuiti finanziari, per ciascun segmento omogeneo, è stato possibile valutare l'applicabilità dei modelli incentivanti

Metodologia di definizione dei modelli incentivanti regionali

1 Analisi dei circuiti finanziari

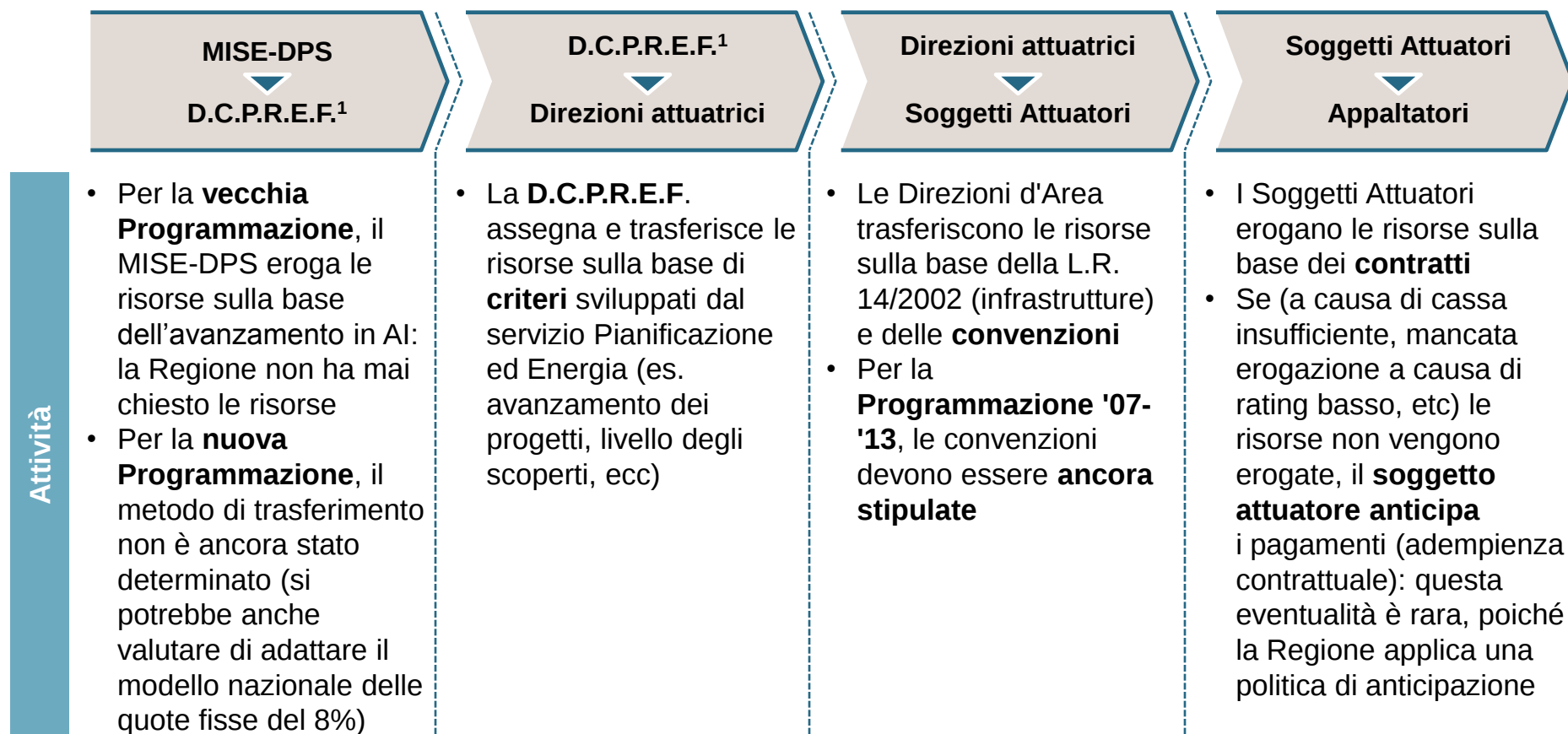
- Mediante l'analisi della documentazione disponibile (in primis, i PAR FAS) e incontri con i referenti regionali, sono stati **ricostruiti il circuito finanziario** delle Regioni e i **soggetti coinvolti** nei processi correlati
- Per **ciascun gruppo** di Regioni, è **stato possibile constatare** che i circuiti finanziari, pur con le debite differenze, **presentavano caratteristiche omogenee**

2 Valutazione dell'applicabilità degli incentivi

- **Per ogni segmento** sono state individuate le tipologie di **incentivi applicabili**
- All'interno dei singoli segmenti, non tutti gli incentivi sono applicabili
- ma nel complesso del contesto regionale, è possibile desumere che **tutti i 9 modelli** incentivanti individuati **sono applicabili** a livello regionale

Il circuito finanziario della Regione Friuli per la nuova Programmazione deve essere ancora definito

Processo di erogazione fondi FAS dal MISE ai Soggetti Attuatori – Regione FVG



1 Direzione Centrale Programmazione e Risorse Economiche e Finanziarie (comprende i servizi Pianificazione ed Energia, che si occupa di monitoraggio, e Risorse Finanziarie, che ha funzioni di Tesoreria)

In Regione Friuli, è generalmente prevista una alta anticipazione delle risorse a favore dei Soggetti Attuatori (1/2)

Attuale circuito finanziario (Programmazione 2000-2006) – Regione Friuli-Venezia Giulia

Nome APQ	Descrizione	Procedura erogazione risorse
Qualsiasi opera infrastrutturale	Erogazione di risorse per opere infrastrutturali (L.R. 14/2002)	- Finanziamento disposto in via definitiva sulla base del progetto preliminare - Il finanziamento è disposto in un'unica soluzione, in regime di anticipazione, per i soggetti pubblici e al 50% per i soggetti privati (50% a saldo)
APQ “Beni culturali”	Erogazione risorse per ricerca su Ambiente, Salute e Scienze mediche, Qualità e Sicurezza Alimentare	Il finanziamento è disposto in un'unica soluzione, in regime di anticipazione, per i soggetti pubblici e al 50% per i soggetti privati (50% a saldo)
APQ “Ricerca scientifica (Atto II e III)”	Erogazione di risorse per il miglioramento delle prestazioni dei materiali plastici e di arredamento delle navi	Per i fondi statali: - Anticipo: 70% all'approvazione della concessione 15% al primo SAL 15% a saldo

In Regione Friuli, è generalmente prevista una alta anticipazione delle risorse a favore dei Soggetti Attuatori (2/2)

Attuale circuito finanziario (Programmazione 2000-2006) – Regione Friuli-Venezia Giulia

Nome APQ	Descrizione	Procedura erogazione risorse
APQ “Comunità montane”	Erogazione di risorse alle comunità montane per gli interventi di loro competenza	100% in anticipazione prima dell’inizio dei lavori, al momento dell’inserimento di detti lavori nel Piano triennale
APQ “E-government”	Erogazione di risorse nell’ambito delle iniziative della Funzione Pubblica e dell’e-government	10% all’atto di delegazione 20% alla consegna dei lavori 20% al SAL del 30% 40% al SAL del 50% 10% a saldo

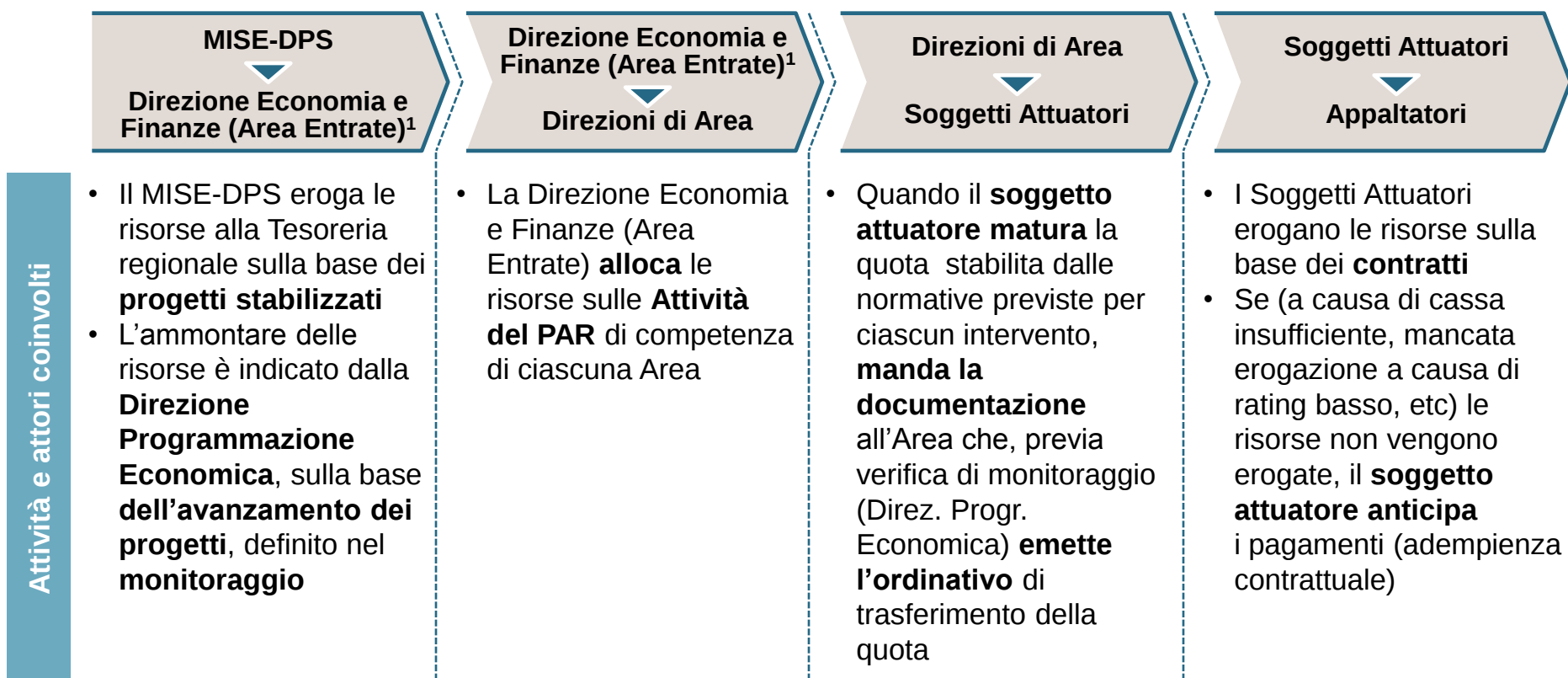
L'applicabilità degli incentivi non economici dipenderà dal circuito finanziario che sarà adottato

Forme di incentivazione per fase del processo finanziario

		MISE-DPS D.C.P.R.E.F.	D.C.P.R.E.F. Direzioni attuatrici	Direzioni attuatrici Soggetti Attuatori	Soggetti Attuatori Appaltatori
Incentivi ad impatto economico	1 Modulazione soglie di accesso	MODELLO NAZIONALE	✓	✓	NON APPLICABILE (Regolato dai contratti sottostanti)
	2 Priorità di accesso alla cassa – Risorse scarse		✓	✓	
	3 Priorità di accesso alla cassa – Ris. abbondanti		✓	✓	
	4 Nessun trasferimento ai progetti non stabilizzati		—	✓	
Incentivi economici	5 Premialità		—	✓	
Incentivi non economici	7 Pubblicazione delle fasce di merito		—	✓	
	8 Cooptazione organismo governance		—	✓	
	9 Attività di supporto		—	✓	
	9 Bonus per invio telematico		—	✓	

Il circuito finanziario della Regione Lazio prevede che l'erogazione delle risorse, dal MISE ai Soggetti Attuatori, coinvolga diversi attori

Processo di erogazione fondi FAS del MISE ai Soggetti Attuatori – Programmazione '07-'13



1 Risponde al Dipartimento Economia Occupazionale; la Direzione Programmazione Economica risponde allo stesso Dipartimento

In Regione Lazio, solo gli interventi infrastrutturali sottostanno ad un'unica tipologia di circuito finanziario

Attuale circuito finanziario – Regione Lazio

	Infrastrutture¹⁾	Trasferimenti a persone/ imprese²⁾	Acquisto beni e servizi²⁾
Trasferimenti risorse (impatto economico – No risorse aggiuntive)	Acconto: 10% Completamento 15%: 20% Completamento 30%: 30% Completamento 60%: 30% Saldo: 10%	Vincolato al tipo di Attività o non normato preventivamente (vd. PAR 07-13)	Vincolato al tipo di Attività o non normato preventivamente (vd. PAR 07-13)
Premialità (risorse aggiuntive)	Nessuno (TBC)	Solo per Asse II Attività 11: • premio 10% del programma (pieno rispetto dei tempi) • premio 5% del programma (ritardo entro i 3 mesi)	Nessuno (TBC)
Eventuali incentivi non economici	Nessuno (TBC)	Nessuno (TBC)	Nessuno (TBC)

1) DGR 969 del 22/12/2008

2) PAR 2007-2013 Lazio

Per ciascuna Attività, il PAR 2007-2013 del Lazio prevede uno specifico circuito finanziario (1/2)

Attuale circuito finanziario (per Attività) – Regione Lazio

Procedure di erogazione risorse

Asse	Descrizione	Attività	Descrizione	Procedure di erogazione risorse
I	Ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico	I	Potenziamento attività ricerca e trasferimento tecnologico	• Acconto: 30% alla firma • Completamento 50%: 25% • Completamento 80%: 25% • Saldo: 20%
		IV	Innovazione di logistica industriale	• Acconto: 35% alla firma • Completamento 60%: 35% • Saldo: 30%
II	Ambiente e prevenzioni dei rischi	III	Prevenzione gestione rischio industriale e erosione coste	• Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		IV V VI	Miglioramento risorse idriche	• Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		VII	Aumento raccolta differenziata	• Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		VIII	Tutela biodiversità	• Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		X	Sviluppo strutture culturali	• Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture

Fonte: PAR 2007-2013 Lazio

Per ciascuna Attività, il PAR 2007-2013 del Lazio prevede uno specifico circuito finanziario (2/2)

Attuale circuito finanziario (per Attività) – Regione Lazio

Procedure di erogazione risorse

Asse	Descrizione	Attività	Descrizione	Procedure di erogazione risorse
II	Ambiente e prevenzioni dei rischi	XI	Valorizzazione strutture fruizione aree protette	- Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture - Premialità (max 10% del valore intervento)
III	Accessibilità	I	Potenziamento reti infrastrutturali e reti di scambio	Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		II	Potenziamento infrastrutture viarie	Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		IV	Infrastrutture e servizi di connettività (digitalizzazione PA)	Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		V	Sistema informativo	Non specificato → vd circuito finanziario Infrastrutture
		VI	Marketing territoriale	Non specificato
IV	Assistenza tecnica	I	Assistenza tecnica (14,4 Euro)	Non specificato

Fonte: PAR 2007-2013 Lazio

La Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore nella maggior parte delle attività (1/2)

Beneficiari delle Attività

Asse	Attività	Settore di riferimento	Valore (EUR m)	Beneficiario
I Ricerca e Innovazione	I Ricerca e trasferimenti tecnologici	Trasferimenti a persone e imprese	55	Imprese, Organismi, Ricerca, reti di impresa, ecc
	VI Innovazione di logistica industriale	Trasferimenti a persone e imprese	35	Imprese, Organismi, Ricerca, reti di impresa, ecc
II Ambiente e prevenzione dei rischi	III Prevenzione e gestione rischio industriale e erosione coste	Infrastrutture	10	Comuni e Enti Locali, Regione Lazio
	IV Miglioramento risorse idriche	Infrastrutture	350	Comuni (ATO) , Regione Lazio
	VII Raccolta differenziata	Infrastrutture/Acquisto beni e servizi	140	Comuni (ATO)
	VIII Tutela biodiversità	Infrastrutture	5	Comuni, Province, altri Enti Locali (no Regione)

Fonte: PAR 2007-2013 Lazio

La Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore nella maggior parte delle attività (2/2)

Beneficiari delle Attività

Asse	Attività	Settore di riferimento	Valore (EUR m)	Beneficiario
II Ambiente e prevenzione dei rischi	X Sviluppo strutture culturali	Infrastrutture + acquisizione beni/servizi	42	Regione, Enti locali
	XI Aree protette	Infrastrutture	9	Regione e Enti, Comuni
III Accessibilità	I Reti di scambio	Infrastrutture/Acquisto beni e servizi	349	Regione, Enti locali
	II Viarie	Infrastrutture	205	Regione, Enti locali
	IV Digital PA	Acquisizione beni/servizi	46	Regione, Enti locali
	V Sistema informativo	Acquisizione beni/servizi	15	Regione, Enti locali
	VI Marketing territoriale	Acquisizione beni/servizi	10	Regione
IV	Assistenza tecnica	Acquisizione beni/servizi	15	Regione

Fonte: PAR 2007-2013 Lazio

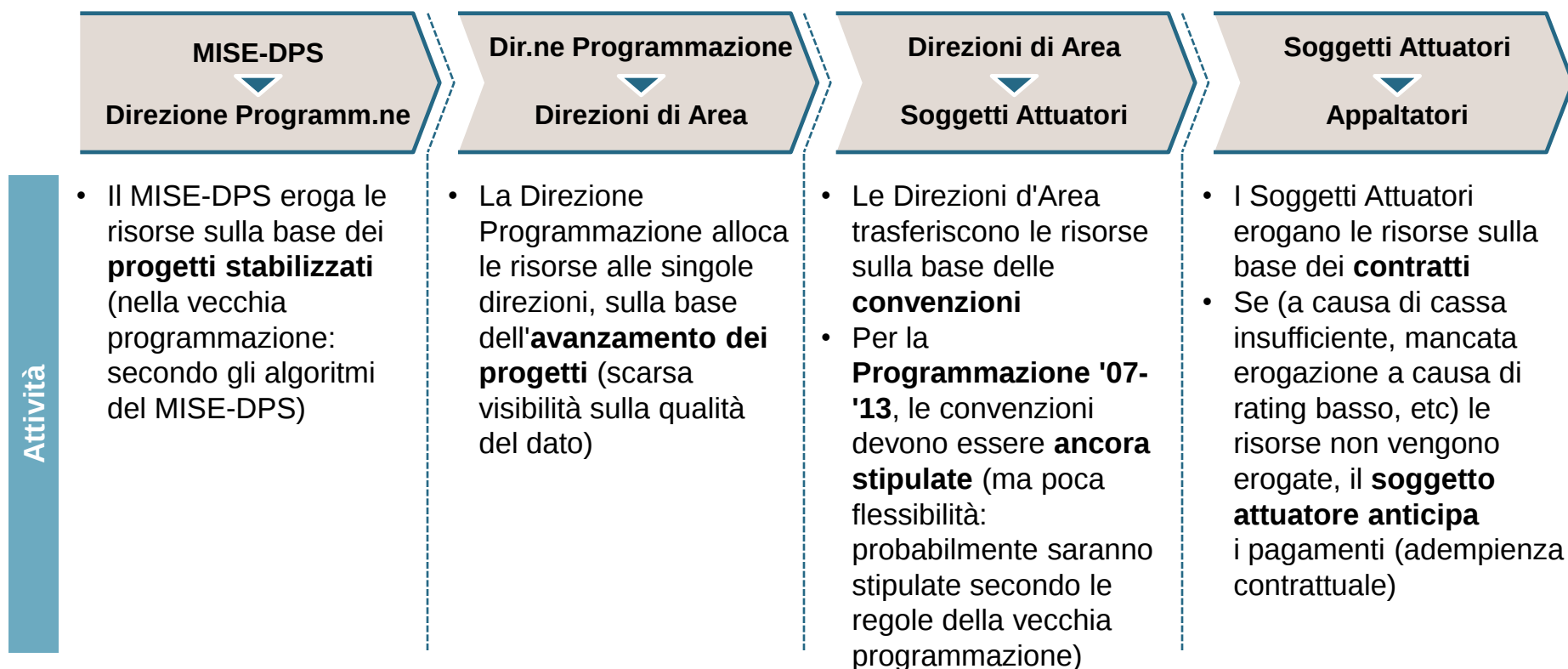
Per ciascuna fase del processo finanziario del Lazio si possono prevedere precise forme di incentivazione

Forme di incentivazione per fase del processo finanziario

		MISE-DPS ▼ Direz.ne Economia e Finanze	Direz.ne Economia e Finanze ▼ Direzioni di Area	Direzioni di Area ▼ Soggetti Attuatori	Soggetti Attuatori ▼ Appaltatori
Incentivi ad impatto economico	1 Modulazione soglie di accesso	MODELLO NAZIONALE	—	—	NON APPLICABILE (Regolato dai contratti sottostanti)
	2 Priorità di accesso alla cassa – Risorse scarse		✓	✓	
	3 Priorità di accesso alla cassa – Ris. abbondanti		✓	✓	
	4 Nessun trasferimento ai progetti non stabilizzati		—	✓	
Incentivi economici	5 Premialità		—	✓	
Incentivi non economici	7 Pubblicazione delle fasce di merito		—	✓	
	8 Cooptazione organismo governance		—	✓	
	9 Attività di supporto		—	✓	
	9 Bonus per invio telematico		—	✓	

Il circuito finanziario della Regione Piemonte prevede che le risorse, dal MISE ai Soggetti Attuatori, vengano intermedie dalla Dir. Programmazione e dalle Dir. di Area

Processo di erogazione fondi FAS dal MISE ai Soggetti Attuatori – Regione Piemonte



In Regione Piemonte, ogni APQ (Progr. 2000-2006), sottosta a una convenzione specifica (1/3)

Attuale circuito finanziario (Programmazione 2000-2006) – Regione Piemonte

Nome APQ	Descrizione	Procedura erogazione risorse
APQ "Azioni di sistema"	• Individuazione linee strategiche di intervento della politica regionale di sviluppo • Attività di valutazione e assistenza tecnica	• 15% alla consegna della 1^a bozza di sintesi • 30% del documento definitivo • 30% della 1^a bozza sullo stato dell'intero • 25% a saldo
APQ "Formazione e Ricerca" (8/8/03)	• Erogazione risorse per ricerca su Ambiente, Salute e Scienze mediche, Qualità e Sicurezza Alimentare	• 80% in acconto • 20% a saldo
APQ "Formazione e Ricerca" (23/11/05)	• Erogazione risorse per ricerca su Scienze della Vita, Qualità e Sicurezza Alimentare, Sviluppo sostenibile	Per i fondi statali: • 35% in acconto • 40% in seconda assegnazione • 25% a saldo Per i fondi regionali: • Concessione contributo: 10% • Presentazione contratto: 20% • Avanzamento 30%: 30% • Completamento: 30% • Saldo: 10%

In Regione Piemonte, ogni APQ (Progr. 2000-2006), sottosta a una convenzione specifica (2/3)

Attuale circuito finanziario (Programmazione 2000-2006) – Regione Piemonte

Nome APQ	Descrizione	Procedura erogazione risorse
APQ "Politiche Giovanili" (8/4/09)	Erogazione dalla Regione alle Province di risorse a favore di attività intraprese dai giovani	50% in acconto 30% a seguito della presentazione della programmazione operativa 20% a saldo, a conclusione delle attività
APQ "Politiche Giovanili" (1/9/09)	Erogazione dalla Regione alla Città di Torino di risorse a favore di attività intraprese dai giovani	50% in acconto 50% a saldo, a conclusione delle azioni
APQ "Sviluppo Locale" (15/10/07)	Erogazione di risorse indirizzate alla realizzazione di iniziative di sviluppo, sia di tipo infrastrutturale, sia investimenti immateriali	10% in acconto 30% all'avvio dei lavori - Completamento 50%: 30% - Completamento 80%: 20% - Saldo: 10%
APQ "Servizio Idrico Integrato" (18/2/10)	Erogazione risorse per la realizzazione del depuratore di Vintebbio	- Inizio lavori: 50% - SAL: 30% - Saldo: 10%

In Regione Piemonte, ogni APQ (Progr. 2000-2006), sottosta a una convenzione specifica (3/3)

Attuale circuito finanziario (Programmazione 2000-2006) – Regione Piemonte

Nome APQ	Descrizione	Procedura erogazione risorse
APQ "Terme – Turismo"	Erogazione risorse per la valorizzazione delle aree termali	- Acconto: 10% all'approvazione - Inizio lavori: 40% - Completamento 30%: 40% - Saldo: 10%
APQ "Difesa del Suolo" (22/10/07)	Erogazione di risorse per opere infrastrutturali per la difesa del suolo	- Acconto: 10% (ma 6,67% post trasferimento dal MISE) - Post 2° trasferimento: 10%
APQ "Giochi Olimpici" (11/3/05)	Iniziative infrastrutturali per i Giochi Olimpici invernali di Torino	- Acconto: 30% inizio lavori - Avanzamento 60%: 30% - Fine lavori: 30% - Collaudo: 10%
APQ "Reti Infrastrutturali di trasporto"	Realizzazione dei nodi ferroviari – Linea Torino-Pinerolo	- Anticipo: 33% - Affidamento: 25% - Attivazione contratto: 8% - Avvio lavori: 45% - Fine lavori: 20% → Diversi per altri APQ sui trasporti

Nella Programmazione 2000-2006, la Regione Piemonte è soggetto attuatore solamente nella formazione e in alcune infrastrutture (1/2)

Beneficiari delle Attività – APQ (Programmazione 2000-2006)

Nome APQ	Settore di riferimento	Valore (EUR m)	Beneficiario
APQ "Azioni di sistema"	Multiplo	0,12	Enti locali
APQ "Formazione e Ricerca"	Acquisto beni e servizi	8,76	Regione Piemonte, Enti locali
APQ "Formazione e Ricerca"	Acquisto beni e servizi	5,95	Regione Piemonte, Enti locali
APQ "Politiche Giovanili"	Trasferimenti a persone e imprese	5	Enti locali
APQ "Politiche Giovanili"	Trasferimenti a persone e imprese	0,3	Comune Torino
APQ "Sviluppo Locale"	Trasferimenti a persone e imprese	24	Enti locali
APQ "Servizio Idrico Integrato"	Infrastrutture	1	Enti locali

Fonte: PAR 2007-2013 Piemonte

Nella Programmazione 2000-2006, la Regione Piemonte è soggetto attuatore solamente nella formazione e in alcune infrastrutture (2/2)

Beneficiari delle Attività – APQ (Programmazione 2000-2006)

Nome APQ	Settore di riferimento	Valore (EUR m)	Beneficiario
APQ "Terme – Turismo"	Multiplo	9,5	Enti locali
APQ "Difesa del Suolo"	Infrastrutture	22,2	Regione Piemonte, Enti locali
APQ "Giochi Olimpici"	Infrastrutture	n.d.	Regione Piemonte, Enti locali
APQ "Reti Infrastrutturali di trasporto"	Infrastrutture	4,5	Regione Piemonte, Enti locali

Per la Programmazione 2007-2013, si prevedono due punti di attenzione, relativi alle convenzioni e ai Soggetti Attuatori

- **Convenzioni Programmazione 2007-2013:**

- Tali convenzioni **non sono ancora state stipulate**, in quanto le risorse non sono state ancora trasferite e permane una grande incertezza al riguardo
- In ogni caso, con ogni probabilità tali convenzioni **saranno stipulate** (dai Direttori di Area), **con le stesse caratteristiche** delle convenzioni precedentemente descritte (Programmazione 2000-2006)

- **Soggetti Attuatori:**

- Nella **Programmazione 2000-2006**, i **Soggetti Attuatori** sono in gran parte costituiti dagli **Enti locali** (Comuni e Province) e la Regione Piemonte è soggetto attuatore solamente per progetti di formazione e (in alcuni casi) infrastrutture
- Nella **Programmazione 2007-2013**, invece, **la Regione** costituirà il **soggetto attuatore** in un numero molto più elevato di progetti

- 
- Il modello di incentivazione deve tenere conto che, come per la Regione Lazio, il circuito finanziario sarà fortemente rigido (difficile modulazione delle soglie)
 - Tra i Soggetti Attuatori, per la nuova Programmazione, come per la Regione Lazio, la Regione Piemonte sarà soggetto attuatore: pertanto, anche essa dovrà essere considerata tra i beneficiari degli incentivi

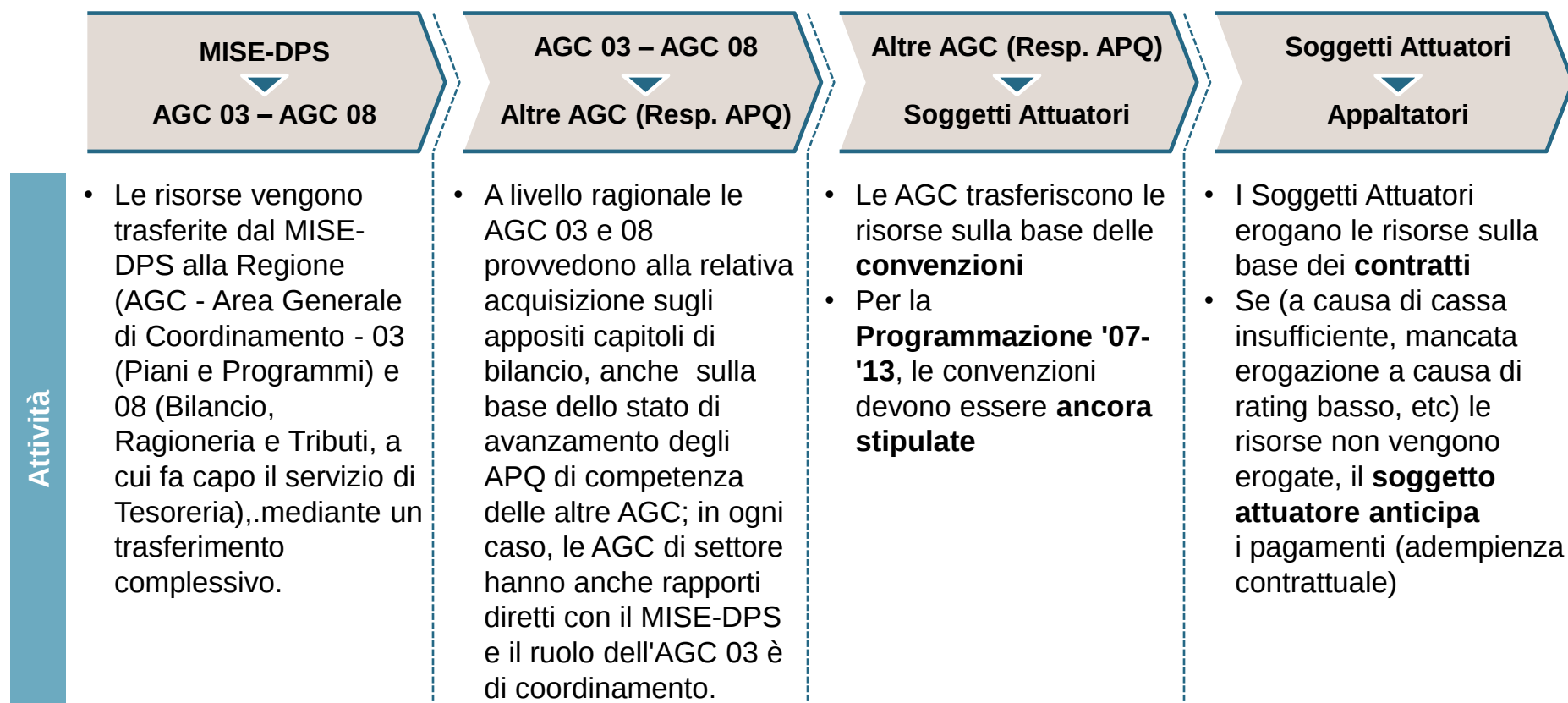
Per ciascuna fase del processo finanziario del Piemonte si possono prevedere le stesse forme di incentivazione del Lazio

Forme di incentivazione per fase del processo finanziario

		MISE-DPS ▼ Direz.ne Program.ne	Direz.ne Program.ne ▼ Direzioni di Area	Direzioni di Area ▼ Soggetti Attuatori	Soggetti Attuatori ▼ Appaltatori
Incentivi ad impatto economico	1 Modulazione soglie di accesso	MODELLO NAZIONALE	—	—	NON APPLICABILE (Regolato dai contratti sottostanti)
	2 Priorità di accesso alla cassa – Risorse scarse		✓	✓	
	3 Priorità di accesso alla cassa – Ris. abbondanti		✓	✓	
	4 Nessun trasferimento ai progetti non stabilizzati		—	✓	
Incentivi economici	5 Premialità		—	✓	
Incentivi non economici	7 Pubblicazione delle fasce di merito		—	✓	
	8 Cooptazione organismo governance		—	✓	
	9 Attività di supporto		—	✓	
	9 Bonus per invio telematico		—	✓	

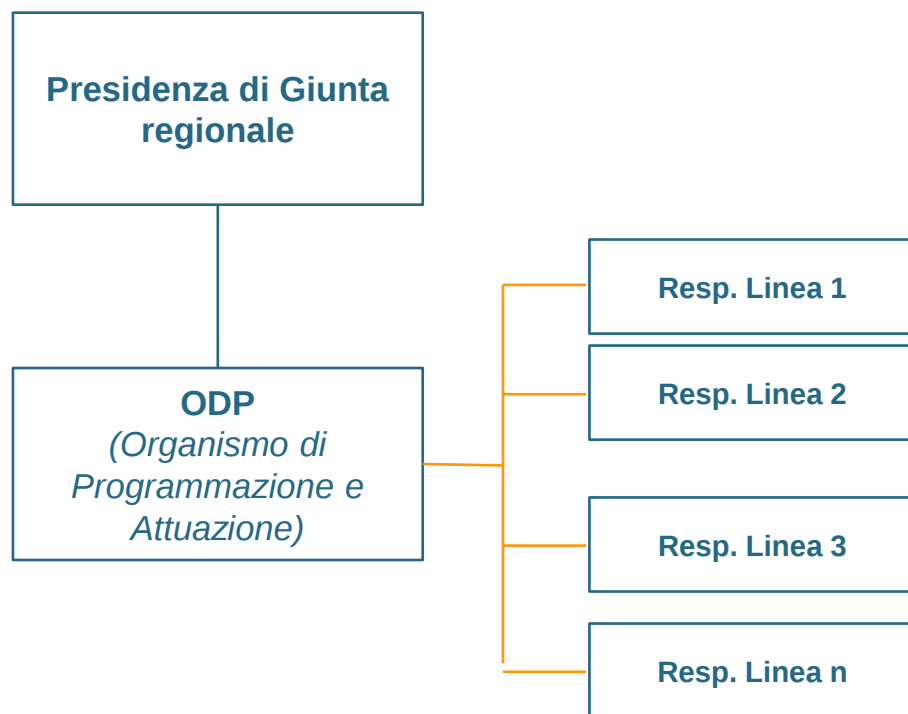
In Campania, nella vecchia Programmazione, le AGC hanno rapporti diretti con il MISE-DPS

Circuito finanziario Programmazione 2000-2006 – Regione Campania



Nella nuova Programmazione, invece, l'ODP (ex AGC 03) avrà un ruolo di coordinamento molto più forte

Modifiche nella nuova Programmazione al circuito finanziario – Regione Campania



Definizione degli incentivi applicabili

- Per la Programmazione 2007-2013 è stato formalmente istituito l'**ODP** (Organismo di Programmazione e di Attuazione), che avrà un ruolo di **maggiore coordinamento** anche nel monitoraggio degli interventi
- Le funzioni dell'ODP sono state assegnate dal Presidente della Giunta regionale al Dirigente del Settore 01 della **AGC 03**
- Non gerarchicamente, ma **funzionalmente**, le **altre AGC** (con i rispettivi Responsabili delle Linee di intervento) **faranno riferimento all'ODP** per il **monitoraggio** e la **richiesta di risorse** (sempre di concerto con la AGC 08)

Nella Programmazione 2007-2013, la Regione Campania è soggetto attuatore in gran parte dei casi

Beneficiari delle Attività – Programmazione 2007 – 2013¹

Nome APQ	Settore di riferimento	Valore (EUR m)	Beneficiario
Azione “Ricerca e Sviluppo”	Trasferimenti a persone e imprese	86,6	Regione Campania, enti locali, altri enti pubblici e privati
E-government	Acquisto beni e servizi	28,8	Regione Campania, enti locali, altri enti pubblici e privati
Risorse idriche	Acquisto beni e servizi	231	Regione Campania, enti locali, altri enti pubblici e privati
Rischio frane	Trasferimenti a persone e imprese	96,2	Regione Campania, enti locali, altri enti pubblici e privati, ATO
Gestione rifiuti	Trasferimenti a persone e imprese/Acquisto beni e servizi	192,5	Regione Campania, enti locali, altri enti pubblici e privati, ATO
Bonifica siti	Trasferimenti a persone e imprese/Acquisto beni e servizi	317	Regione Campania, enti locali
Infanzia¹	Trasferimenti a persone e imprese/Acquisto beni e servizi	56	Regione Campania, enti locali, altri enti pubblici e privati, ATO

1 Data la numerosità delle Azioni, la lista riportata non comprende tutte quelle presentate nel PAR FAS 2007-2013

Fonte: PAR 2007-2013 Campania

In Campania, tutti i modelli, eccetto il n.7 e 8, potrebbero essere applicati¹

Forme di incentivazione per fase del processo finanziario

		MISE-DPS ▼ AGC 03 – AGC 08	AGC 03 – AGC 08 ▼ Altre AGC (Resp. APQ)	Altre AGC (Resp. APQ) ▼ Soggetti Attuatori	Soggetti Attuatori ▼ Appaltatori
Incentivi ad impatto economico	1 Modulazione soglie di accesso	MODELLO NAZIONALE	✓	✓	NON APPLICABILE (Regolato dai contratti sottostanti)
	2 Priorità di accesso alla cassa – Risorse scarse		✓	✓	
	3 Priorità di accesso alla cassa – Ris. abbondanti		✓	✓	
	4 Nessun trasferimento ai progetti non stabilizzati		—	✓	
Incentivi economici	5 Premialità		—	✓	
Incentivi non economici	7 Pubblicazione delle fasce di merito		✓	✓	
	8 Cooptazione organismo governance		—	—	
	9 Attività di supporto		—	—	
	9 Bonus per invio telematico		—	✓	